

gliarne la messe, così faticosamente seminata e curata, sarebbe doloroso che andasse sperduta.

Io spero, e dico anzi ho fiducia che l'onorevole ministro vorrà attenersi a questi che a me sembrano sani precetti. (*Vive approvazioni — Congratulazioni*).

FERRARIS CARLO, *ministro dei lavori pubblici*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Parli pure.

FERRARIS CARLO, *ministro dei lavori pubblici*. Credo che l'onorevole Rubini non se l'avrà a male, se dico che non posso rispondere alle varie parti del suo discorso: perchè si tratterebbe qui di fare una discussione generale su tutto il problema ferroviario. Prendo tuttavia questa occasione per ringraziarlo dei preziosissimi consigli che egli mi ha dato e che terrò in conto, sia relativamente all'accertamento dello stato delle linee, sia relativamente alla provvista del materiale rotabile, sia relativamente alle tariffe, sia infine relativamente alla sistemazione dei nostri rapporti con le ferrovie che resteranno alla Società delle Meridionali.

Sopra un punto solo debbo fare una osservazione. Non vorrei che egli avesse creduto che noi avessimo fatto ordinazioni soverchie di materiale mobile.

RUBINI, *presidente della Giunta generale del bilancio*. No, no.

FERRARIS CARLO, *ministro dei lavori pubblici*. Noi abbiamo fatto ordinazioni, forse maggiori di quelle che sarebbero state necessarie, per poter concedere più lunghi termini di consegna. L'onorevole Rubini sa, meglio di me, che, specialmente per le locomotive, è necessario avere almeno 12 mesi di tempo, sia per gli atti amministrativi, sia per la costruzione. Ove si porti questo termine a 18 mesi, si possono ottenere migliori patti dalle Società costruttrici, e si divide anche più equamente il lavoro. Perciò il Parlamento votò l'articolo 10 della legge con cui ci permetteva di prendere impegni circa gli stanziamenti del bilancio, non solo pel 1905-906, ma anche pel 1906-907. Di questa facoltà ci serviremo unicamente per questo motivo: per distribuire meglio le forniture ed averle a patti più giovevoli concedendo un più lungo termine di consegna.

Ecco il solo punto che mi permetto di mettere in luce nella mia breve risposta.

RUBINI, *presidente della Giunta generale del bilancio*. Si tenga presente il piano tracciato dalla legge del 1900, che è presso a poco quello che si segue.

PRESIDENTE. Così è approvato il capitolo 412.

Capitolo 413. Costruzione della ferrovia da Domodossola ad Iselle (Art. 2 della legge 20 luglio 1900, n. 268), lire 4,262,000.

Su questo capitolo l'onorevole Falcioni ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo ad iniziare gli studi per l'esercizio della ferrovia del Sempione mediante la trazione elettrica, prendendo gli opportuni accordi col Governo federale svizzero.

« Falcioni, Mira ».

Onorevole Falcioni, ha facoltà di parlare. Le raccomando la brevità.

FALCIONI. Sia tranquillo, sconterò il peccato dell'onorevole Rubini, e sarò proprio brevissimo. (*Si ride*).

Ho presentato quest'ordine del giorno cumulativamente sugli articoli 413 e 414, ed il mio ordine del giorno si compendia nel voto espresso perchè sia effettuata la ferrovia attraverso il Sempione mediante la trazione elettrica.

FERRARIS CARLO, *ministro dei lavori pubblici*. È tutto fatto.

FALCIONI. Io credo che l'onorevole ministro e la Camera avvertiranno senz'altro l'importanza di questo desiderio e di questo voto che io esprimo, che risponde alla necessità dei fatti.

FERRARIS CARLO, *ministro dei lavori pubblici*. È già fatto.

FALCIONI. Perbacco!

PRESIDENTE. Credo sia inutile che ella parli di più, (*Si ride — Commenti*).

FALCIONI. Mi permetta. Poichè l'onorevole ministro mi dichiara *a priori* che è già tutto fatto, voglio in prima ringraziarlo e poi, per la solennità della cosa, perchè si tratta non solo di un ordine del giorno che riguarda il nostro paese, ma che eventualmente deve avere il suo contraccolpo, e buon contraccolpo, nella vicina Svizzera, vorrei che l'onorevole ministro mi dichiarasse che accetta quest'ordine del giorno e non come raccomandazione. Io conosco la serenità di quel paese a noi vicino, e sono persuaso che questo fatto verrà accolto con grande compiacimento dalla Svizzera, la quale, siccome a termine dell'articolo due della convenzione del 1905 ha il servizio del traforo del Sempione fino a Domodossola, aderisce a questo voto che è anche il mio, e che, apprendo con grande compiacimento, è anche nel desiderio dell'onorevole ministro.